



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MODENA

distretto n. 17 - Via Amundsen, 80 - 41123 MODENA

☎ 059/331373 - Fax: 059/824135

Cod. Fisc.: 94177160366 - C.M.: MOIC84100V

e-mail: moic84100v@istruzione.it casella PEC: MOIC84100V@PEC.ISTRUZIONE.IT

CIRC. 113

PROT. 74/C19

Piano di Miglioramento 2015/2018

RESPONSABILE del Piano DIRIGENTE SCOLASTICO prof.ssa CONCETTA PONTICELLI

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

I componenti del Gruppo di Miglioramento sono stati individuati dal Dirigente Scolastico prof.ssa Concetta Ponticelli, subentrata il 6 ottobre 2015 alla guida dell'Istituto, che ha aggiunto, all'iniziale composizione del NIV, docenti della scuola secondaria ritenendo utile tale assetto poiché i componenti hanno le competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dai singoli Progetti in cui esso è articolato. Inoltre, si evidenzia, come fattore rilevante, la disponibilità e la motivazione profuse dai suddetti docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente complesso.

Il Dirigente ha ritenuto opportuno inserire nelle commissioni i docenti designati dal Collegio quali Funzioni Strumentali nelle diverse Aree di intervento, privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).

CONTESTO

L'Istituto Comprensivo 1 di Modena consta di quattro plessi di scuola Primaria, (di cui uno verrà aggiunto a partire dall'a.s. 2016/17 a seguito di riorganizzazione degli Istituti Comprensivi operata dal Comune) e un plesso di scuola secondaria di I grado che funge da sede amministrativa. Si tratta un I.C. di ampie dimensioni, 1280 alunni, 148 docenti. Il contesto socio culturale risulta eterogeneo, con presenza di alunni stranieri provenienti da diverse Paesi del mondo; appare ineludibile un piano che realizzi una reale inclusione di tutti gli alunni per il raggiungimento del successo formativo.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il Dirigente Scolastico, ha ritenuto seguire le indicazioni emerse dal Rav con l'impegno di definire i fattori critici e quelli di successo attraverso le linee di indirizzo per il Piano dell'offerta formativa Triennale 2015/18 e per individuare gli obiettivi preposti tenuto conto soprattutto del contesto socio-economico e culturale in cui l'I.C. opera, con i suoi bisogni diversificati.

Le **PRIORITA'** che la scuola si è posta riguardano gli Esiti degli Studenti.

Le aree che l'Istituto ha inteso affrontare, come pubblicato nella sez. 5 del RAV, sono le seguenti:

- ❖ Risultati Scolastici
- ❖ Competenze chiave e di cittadinanza
- ❖ Risultati a distanza

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO SI SVILUPPA NELLE SEGUENTI SEZIONI

- 1) RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE
- 2) ELABORAZIONE DI UNA SCALA DI RILEVANZA
- 3) RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO
- 4) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI
- 5) DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA
- 6) TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'
- 7) MONITORAGGIO DELLE AZIONI
- 8) VALUTARE E DIFFONDERE I RISULTATI

1) RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV
e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)*

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione del curricolo verticale e delle competenze in bienni .		X
	Predisposizione di prove comuni oggettive, almeno per italiano e matematica , nella secondaria di 1° grado.	X	
Ambiente di apprendimento	Lavorare sugli aspetti organizzativi e metodologico-didattici per migliorare le azioni di recupero e di potenziamento nel lavoro d'aula.	X	
Inclusione e differenziazione	Individuare strumenti di osservazione e comunicazione comuni tra i due ordini scolastici.	X	
Continuità e orientamento	Sviluppare un protocollo continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado che accompagni alunni e genitori nella scelta della scuola secondaria di 2° grado facendo conoscere le diverse opportunità. Sviluppare percorsi di orientamento che accompagnino i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado	X	
Orientamento	-----		

strategico e organizzazione della scuola			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle famiglie nella definizione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità.		X

2) ELABORAZIONE DI UNA SCALA DI RILEVANZA

Per stimare la fattibilità e l'impatto di ogni obiettivo di processo, si è proceduto a determinare una scala di rilevanza.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 che attengono alla concreta possibilità di realizzazione degli interventi

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

CALCOLO DELLA NECESSITA DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Costruzione del curricolo verticale e delle competenze in bienni .	5	5	25
2	Predisposizione di prove comuni oggettive, almeno per italiano e matematica, nella secondaria di 1° grado.	3	3	9
3	Lavorare sugli aspetti organizzativi e metodologico-didattici per migliorare le azioni di recupero e di potenziamento nel	4 (buone pratiche) 3 (prove autentiche)	3 (buone pratiche) 2 (prove autentiche)	12 (buone pratiche) 6 (prove autentiche)

	lavoro d'aula.			
4	Individuare strumenti di osservazione e comunicazione comuni tra i due ordini scolastici	5	4	20
5	Sviluppare un protocollo continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado che accompagni alunni e genitori nella scelta della scuola secondaria di 2° grado facendo conoscere le diverse opportunità. Sviluppare percorsi di orientamento che accompagnino i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado	Continuità 5 orientamento 3	Continuità 4 orientamento 2	20 6
6	Coinvolgimento delle famiglie nella definizione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità	5	3	15

3) RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Per ciascun obiettivo vengono descritti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1		Elaborazione di un curriculum verticale suddiviso per bienni.	Per i prossimi due anni si prevede l'elaborazione delle competenze e degli	Le tabelle elaborate risultano applicabili nelle programmazioni disciplinari di italiano,

	Costruzione del curriculum verticale e delle competenze in bienni .	Individuazione delle competenze trasversali e relative alle discipline di italiano, matematica e inglese. Declinazione degli obiettivi di apprendimento, anch'essi suddivisi per bienni.	obiettivi di apprendimento suddivisi per bienni delle altre discipline curricolari.	matematica e inglese già a partire dal prossimo anno scolastico. Saranno la base comune per interventi didattici e attività progettuali dell'Istituto Comprensivo
2	Predisposizione di prove comuni oggettive, almeno per italiano e matematica ,nella secondaria di 1° grado.	Per quanto riguarda le prove comuni di Italiano il dipartimento monodisciplinare ha predisposto delle prove comuni in ingresso, in itinere e a fine anno scolastico per tutte le tre classi della scuola secondaria.	Per garantire piena oggettività nel processo di valutazione nonché una preparazione il più possibile uniforme e in conformità con le richieste dell'INVALSI, si è provveduto all'acquisto di prove MT. Gli obiettivi sono due, portare le classi ad avere una preparazione il più possibile omogenea e cercare di colmare le carenze individuate dai risultati delle prove nazionali.	Per quanto riguarda l'anno scolastico in corso già nel mese di febbraio si procederà con la somministrazione delle prove sul modello INVALSI, quindi comprensione del testo e conoscenze/competenze grammaticali
3	Lavorare sugli aspetti organizzativi e metodologico-didattici per migliorare le azioni di recupero e di potenziamento nel lavoro d'aula.	Buone pratiche Step A: raccolta e documentazione delle buone pratiche in atto nell'Istituto Step B: sperimentazione di organizzazioni e metodologie per il miglioramento della differenziazione e	Buone pratiche Step A: % di schede raccolte (quantità di docenti che hanno consegnato le schede di documentazione /numero totale di docenti interpellati*100) Step B: % di classificazione delle schede (numero di schede ordinate e	Buone pratiche Step A: conteggio schede valutate coerenti con l'obiettivo e sollecito schede mancanti fino al raggiungimento del 100% di completamento dei docenti interpellati, con frequenza mensile, a cura della commissione buone pratiche, con obiettivo del completamento

		dell'efficacia didattica	classificate/numero totale di schede da valutare *100)	del 100% entro fine marzo 2016 Step B: conteggio delle schede ordinate per categoria e livello scolastico e indicizzate per tipologia fino al raggiungimento del 100% di completamento delle schede totali, con frequenza mensile, a cura della commissione buone pratiche entro fine giugno 2016, a partire dal completamento dello step A.
		Prove autentiche - confronto e costruzione di prove autentiche per la classi 1° e 3° di scuola secondaria da sperimentare da settembre 2016	Prove autentiche -utilizzo delle prove elaborate dalla commissione da parte dei docenti della secondaria -fattibilità da parte degli alunni	Prove autentiche - confronto collegiale sull'utilizzo e sull'esito delle prove in base ai criteri di valutazione condivisi e decisi collegialmente (ottobre a.s.2016\17)
4	Individuare strumenti di osservazione e comunicazione comuni tra i due ordini scolastici	Produrre: - Modello Pdp - Traccia per la valutazione dell'attività svolta - Vademecum per la lettura delle diagnosi - Protocollo d'istituto relativo agli alunni con bisogni educativi speciali	Rispondenza dei modelli proposti al miglioramento di: -osservazione -comunicazione	Questionario per docenti e genitori

5	Sviluppare un protocollo continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado che accompagni alunni e genitori nella scelta della scuola secondaria di 2° grado facendo conoscere le diverse opportunità. Sviluppare percorsi di orientamento che accompagnino i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado	CONTINUITA' 1) Consentire agli alunni di acquisire adeguate conoscenze di sé, dei sistemi scolastici, della realtà produttiva. 2) Saper compiere scelte consapevoli. 3) Il coinvolgimento dei genitori ha come fine quello di renderli partecipi e collaborativi con la scuola per aiutare i ragazzi nella suddetta scelta	CONTINUITA' Rispetto tempistica. Raccolta generale dei dati. Rapporti di collaborazione con le superiori. Raccolta di: % alunni soddisfatti dell'attività; % genitori soddisfatti dell'attività; % di quanti seguono il consiglio orientativo; % di successo fine 1° anno delle superiori	CONTINUITA' Somministrazione di questionari e test attitudinali. Incontri con docenti delle superiori per illustrare scuole. Partecipazione a "open day" delle scuole superiori. Consegna materiale divulgativo. Organizzazione di incontri e attività laboratoriali in sede da parte delle scuole superiori e visita alle medesime da parte dei ragazzi delle medie. Eventuali incontri di consulenza con personale esterno per alunni e genitori. Elaborazione dati, diffusione e report in sedi collegiali.
		ORIENTAMENTO elaborazione di percorsi orientamento partendo dal biennio ponte per accompagnare i ragazzi ad una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie caratteristiche e peculiarità	ORIENTAMENTO % di utilizzo dei percorsi nelle classi sviluppo di ulteriori percorsi	ORIENTAMENTO Confronto collegiale sull'utilizzo dei percorsi Questionari e riflessioni con gli alunni
6	Coinvolgimento delle famiglie nella	Istituzione di una Commissione che	Partecipazione di genitori e docenti agli	Verifica finale sul grado di

	definizione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità	preveda il coinvolgimento di alcuni rappresentanti dei genitori. Tale Commissione dovrà dedicarsi alla preparazione di : un nuovo Regolamento di Istituto in accordo con i genitori; un documento guida per il Patto di Corresponsabilità da discutere nelle classi..	incontri della Commissione. Effettiva realizzazione di un nuovo Regolamento di Istituto e di un Patto di Corresponsabilità condivisi.	partecipazione dei genitori e dei docenti attraverso una raccolta firme prevista per ogni incontro della Commissione. Approvazione dei documenti redatti da parte delle Assemblies di Classe, del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.
--	--	---	--	--

4) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Nella tabella successiva vengono valutati i possibili effetti delle azioni che si intraprenderanno distinti per ogni singola Area di processo

CURRICOLO VERTICALE E COMPETENZE IN BIENNI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Costruzione del curricolo verticale delle competenze in bienni	Condivisione di un percorso in verticale che vede nella suddivisione in bienni il raggiungimento di traguardi prestabiliti, per il conseguimento delle competenze trasversali e di materia.	Scarsa conoscenza delle pratiche dovuta a una elevata presenza di docenti a tempo determinato che spesso faticano a documentarsi e a chiedere informazioni sulla pratica didattica.	Maggiore condivisione nel processo di valutazione soprattutto per quanto riguarda le competenze trasversali, in quanto scandite ed esplicitate. Migliorare il lavoro di equipe tra i due	La mancata condivisione della pratica. Da parte di alcuni docenti potrebbe non esserci condivisione, in quanto un percorso così delineato potrebbe risultare limitativo in una prassi di

			ordini di scuola; rendere più chiaro e trasparente il percorso formativo degli alunni.	insegnamento soggettiva e/o sui generis.
--	--	--	---	--

LAVORARE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICO-DIDATTICI PER MIGLIORARE LE AZIONI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO NEL LAVORO D'AULA.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
raccolta e documentazione delle buone pratiche in atto nell'Istituto	Stimolo alla riflessione sulla progettualità sistemica dei singoli progetti	Stagnazione della progettualità in quanto non derivante dalla visione strategica direzionale	Diffusione di una metodologia di progettazione delle attività programmatica condivisa	Perdita di fiducia/entusiasmo
classificazione delle schede per categoria e livello scolastico e indicizzate per tipologia	Immediata reperibilità	Start-up di progetti non legati alle mission scolastiche ma legate ad obiettivi personali e quindi poco efficaci.	Diffusione del ciclo di miglioramento basato sulle tecniche del PDCA (Plan-Do-Check-Action) di Deming.	Perdita di motivazione.

PROVE AUTENTICHE PER BIENNI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Costruzione prove autentiche per bienni	Avvalersi di un lessico comune Favorire ed aumentare il confronto sulla didattica e sulla valutazione tra	aumentare il carico di lavoro dei docenti con conseguente caduta di motivazione 'limitare' la libertà di	consolidare un terreno comune di competenze e utilizzo di prove oggettive condivise migliorare il lavoro	utilizzo di prove senza rivedere periodicamente i percorsi scelti in precedenza demotivazione dei docenti

	diversi ordini di scuola Utilizzo di percorsi, strategie e buone pratiche che migliorino il lavoro d'aula Pensare, costruire e valutare per competenze. Implementare la didattica laboratoriale, il tutoraggio tra pari, il cooperative learning per rendere gli alunni protagonisti del proprio percorso formativo	insegnamento scarsa condivisione del lavoro e scarsa motivazione nell'avvalersi dei materiali proposti	d'aula riducendo il rischio di insuccesso e di demotivazione negli alunni	nell'utilizzare prove sempre uguali e nelle quali non tutti si ritrovano riduzione dell'esigenza e frequenza di nuovi corsi di formazione e di sperimentazione fossilizzarsi sui medesimi percorsi didattici e valutativi
--	---	--	--	--

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Produrre un modello di Pdp comune ai due ordini di scuola	Elaborare un linguaggio condiviso tra i docenti per l'osservazione dei bisogni educativi specifici	Aprire un conflitto fra le diverse visioni pedagogiche che sottendono i due diversi ordini di scuola	Migliorare la comunicazione fra docenti dei due ordini di scuola, famiglie e studenti	Burocratizzare le pratiche inclusive
Produrre una traccia di valutazione del lavoro svolto	Avere uno strumento comune di valutazione delle attività svolte	Attivare atteggiamenti difensivi verso il dover "render conto" delle proprie scelte didattiche (compilazione formale)	Implementare le pratiche autoriflessive di regolazione della progettazione didattica	Implementare pratiche di valutazione autoreferenziali

Produrre materiali esplicativi che aiutino la lettura delle diagnosi e/o delle relazioni cliniche	Sviluppare una lettura critica della documentazione clinica e delle indicazioni didattiche suggerite	Aprire un conflitto fra le visioni "pedagogiche", "disciplinari" e "cliniche" dell'azione didattica	Elaborare un linguaggio condiviso fra docenti, operatori sanitari, famiglie e studenti che migliori la comunicazione e renda più mirata l'azione didattica.	Medicalizzare le differenze ed i bisogni individuali degli studenti
Stilare un protocollo relativo alle procedure messe in atto dalla scuola per l'inclusione degli alunni con particolari bisogni educativi	Coinvolgere nei percorsi di inclusione le diverse componenti interessate: docenti, personale amministrativo, genitori, operatori sanitari, studenti.	Aumento del carico di lavoro del personale scolastico	Rendere più efficace l'inclusività della scuola, considerata come contesto primario delle azioni didattiche	Rendere eccessivamente rigide le procedure

SVILUPPARE UN PROTOCOLLO CONTINUITÀ TRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO CHE ACCOMPAGNI ALUNNI E GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO FACENDO CONOSCERE LE DIVERSE OPPORTUNITÀ.

SVILUPPARE PERCORSI DI ORIENTAMENTO CHE ACCOMPAGNINO I RAGAZZI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Vedi "Modalità di rilevazione in tabella 3"	Maggiore motivazione e partecipazione dei genitori e delle diverse realtà educative del territorio nella crescita del ragazzo Maggiore consapevolezza dei ragazzi nel proprio percorso formativo	Mancanza fondi. Non condivisione del progetto da parte degli enti educativi interessati. Mancata disponibilità dei docenti a collaborare.	Maggiore integrazione della scuola col territorio e gli altri soggetti istituzionali pubblici e privati nel consolidamento dei rapporti istituzionali fra di loro e nell'accompagnamento della crescita del cittadino di domani	Mancato adeguamento del protocollo Fossilizzarsi sui medesimi percorsi didattici e valutativi

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Redazione di un nuovo Regolamento di Istituto.	Coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo e formativo dei propri figli. Condivisione della pratica educativa	Mancata disponibilità dei docenti a partecipare agli incontri della Commissione. Mancata	Miglioramento del rapporto scuola – famiglia. Raggiungimento di obiettivi formativi ed educativi	Mancato miglioramento dei rapporti scuola famiglia. Mancata realizzazione di obiettivi formativi

	da parte di genitori e docenti.	disponibilità dei genitori a partecipare agli incontri della Commissione. Non condivisione della pratica da parte di docenti e genitori.	condivisi.	ed educativi condivisi.
--	---------------------------------	---	------------	-------------------------

CARATTERI INNOVATIVI DEL PIANO

Le azioni pianificate rappresenteranno una innovazione per l'Istituto e produrranno cambiamenti con effetti a medio e lungo termine

CURRICOLO VERTICALE E COMPETENZE IN BIENNI

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Durante il primo anno di vita dell'Istituto Comprensivo è stato proposto il modello della suddivisione il bienni. E' stato necessario scandire in quattro bienni sia gli obiettivi di apprendimento sia i traguardi di competenza secondo le nuove Indicazioni Nazionali. Il carattere innovativo dell'obiettivo consiste nel progetto di un Istituto che declina in modo dettagliato i traguardi di crescita dell'alunno in un percorso in verticale, sia per quanto concerne il raggiungimento delle competenze trasversali sia di materia. Sebbene nel corso dell'anno scolastico il lavoro sia stato svolto per le discipline di italiano, matematica e inglese, l'Istituto si ripromette di completare il Curricolo verticale per tutte le altre discipline nel corso degli anni successivi.	LEGGE 107: valorizzazione delle competenze linguistiche; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto imprenditorialità; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

LAVORARE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICO-DIDATTICI PER MIGLIORARE LE AZIONI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO NEL LAVORO D'AULA.

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La definizione di un metodo di raccolta/identificazione.	Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema; sviluppo delle competenze digitali degli studenti; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Trasformare il modello trasmissivo della scuola Creare nuovi spazi per l'apprendimento Riorganizzare il tempo del fare scuola Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
Creare un circolo virtuoso per far sì che ci sia una coerenza tra la mission di direzione scolastica e i singoli progetti applicativi	Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema; sviluppo delle competenze digitali degli studenti; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Trasformare il modello trasmissivo della scuola Creare nuovi spazi per l'apprendimento Riorganizzare il tempo del fare scuola Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

PROVE AUTENTICHE PER BIENNI

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Collaborazione, confronto tra docenti di ordini di scuola diversi	Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pan, scuola/azienda, ...)
Costruzione di un terreno valutativo comune e di percorsi didattici volti alla costruzione e valutazione di competenze, miglioramento del lavoro d'aula (didattica laboratoriale, a gruppi, nuove tecnologie, coinvolgimento diretto degli alunni nel proprio percorso)	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; , Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Trasformare il modello trasmissivo della scuola Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Nel primo anno di fusione fra i due ordini di scuola si era operata la scelta di continuare le attività di inclusione seguendo le modalità consolidate. Il carattere innovativo dell'obiettivo consiste nel tendere alla costruzione di una comune "epistemologia" attraverso l'uso di strumenti che elicitino un linguaggio e una "visione del mondo" comune.	Legge 107: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;

SVILUPPARE UN PROTOCOLLO CONTINUITÀ TRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO CHE ACCOMPAGNI ALUNNI E GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO FACENDO CONOSCERE LE DIVERSE OPPORTUNITÀ.

SVILUPPARE PERCORSI DI ORIENTAMENTO CHE ACCOMPAGNINO I RAGAZZI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'aspetto innovativo del progetto sta nel cercare di creare rapporti di collaborazione e di scambio di conoscenze, competenze e informazioni fra il maggior numero possibile di enti pubblici, privati e organizzazioni che hanno come finalità la crescita e la migliore realizzazione umana e professionale del ragazzo. Il ragazzo deve sapere che non è solo nella scelta della scuola superiore e che tale scelta è conseguenza di un lavoro di squadra e collaborazione fra tutti gli organi predisposti.	Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema; Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni; Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda; Trasformare il modello trasmissivo della scuola Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Programmare incontri tra docenti e genitori al fine di collaborare attivamente al processo educativo degli alunni e di favorire il buon funzionamento del nostro Istituto.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio Investire nel “capitale umano” ripensando i rapporti.

5) DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

CORRELARE LE RISORSE AGLI OBIETTIVI

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Tutoraggi Coordinatori di plesso, di classe, Collaboratori del ds, Funzioni strumentali, Sostituzioni, Gruppo sportivo, Progetto Stranieri	ORE 2117	56.467,67	MIUR –M.O.F CA.RI.MO., CO MUNE MODENA, CONTRIBUTI GENITORI
	Tutoraggio Progetti	ORE 260	6.334,00	
Personale ATA	Sorveglianza, sostituzione colleghi, incarichi specifici	ORE 584	13.037,78	MIUR –M.O.F
Formatori	Formazione Bes /DSA	Ore 60	2100	FIS

**DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE
ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI**

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 1.500,00	MIUR- fondi per aggiornamento (sicurezza)
Esperti	Ore 920 per un costo complessivo di € 30.580,00	Comitato genitori, contributi volontari, istituti credito (CA.RI.MO.), Comune Modena
Attrezzature	LIM, computer, proiettori, sussidi per alunni H per un costo complessivo di € 7.800,00	MIUR, Comitato genitori, contributi volontari, istituti credito (CA.RI.MO.), Comune Modena
Servizi	Trasporto per visite guidate e viaggi di istruzione per un costo complessivo di € 42.189,00	Genitori
Altro	Materiale facile consumo per realizzazione progetti per un costo di € 1.500,00	Comitato genitori, contributi volontari, istituti credito (CA.RI.MO.), Comune Modena

6)TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

CURRICOLO VERTICALE E COMPETENZE IN BIENNI

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Lettura e confronto delle Indicazioni Nazionali e della certificazione delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di primo grado		X								
Formulazione delle competenze trasversali sulla base della certificazione delle competenze			X							
Formulazione delle competenze trasversali in bienni			X							
Individuazione delle competenze di italiano, inglese matematica e suddivisione in bienni degli obiettivi di apprendimento			X							
Costituzione di tabelle con le competenze di italiano, inglese matematica e gli obiettivi di apprendimento suddivisi in bienni				X						

LAVORARE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICO-DIDATTICI PER MIGLIORARE LE AZIONI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO NEL LAVORO D'AULA.

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Raccolta e documentazione delle buone pratiche in atto nell'Istituto				X		X				
Classificazione delle schede per categoria e livello scolastico e indicizzate per tipologia			X					X	X	

COSTRUZIONE PROVE AUTENTICHE PER IL BIENNIO DELLA SECONDARIA

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri di confronto e costruzione prove autentiche						X	X	X	X	

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri commissione			X/2 X	X	X	X	X/2			
Incontri G.L.I.					X		X		X	X
Questionario									X	X

SVILUPPARE UN PROTOCOLLO CONTINUITÀ TRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO CHE ACCOMPAGNI ALUNNI E GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO FACENDO CONOSCERE LE DIVERSE OPPORTUNITÀ.

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Somministrazione di questionari e Test attitudinali.		X	X	X	X	X				
Incontri con docenti delle superiori per illustrare scuole.		X	X	X	X					
Partecipazione a "open day" delle scuole superiori.			X	X	X					
Consegna materiale divulgativo.		X	X	X	X					
Organizzazione di incontri e attività laboratoriali in sede da parte delle scuole superiori e visita alle medesime da parte dei		X	X	X						

ragazzi delle medie.					X					
Eventuali incontri di consulenza con personale esterno per alunni e genitori.			X	X	X	X	X	X		
Elaborazione dati, diffusione e report in sedi collegiali							X	X	X	X

**SVILUPPARE PERCORSI DI ORIENTAMENTO CHE ACCOMPAGNINO I RAGAZZI
NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Confronto sui percorsi di orientamento attivati nell'Istituto e non documentati						X				
Ricerca di materiali utili per elaborare percorsi						X				
Condivisione e strutturazione di alcune attività/percorsi di orientamento a partire dalla classe quinta primaria							X	X		
Predisposizione di un protocollo "orientamento" per garantire a tutti gli alunni un percorso minimo									X	

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Redazione di un nuovo Regolamento di Istituto.		X	X							
Redazione di un nuovo Patto di Corresponsabilità.						X	X	X		

7) MONITORAGGIO DELLE AZIONI

CURRICOLO VERTICALE E COMPETENZE IN BIENNI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Dicembre	Elaborazione di un curricolo verticale di italiano, matematica inglese, suddiviso per bienni. Individuazione delle competenze trasversali e relative alle discipline Declinazione degli obiettivi di apprendimento, anch'essi suddivisi per bienni.	Costruzione di tabelle da inserire nel PTOF	Tempi insufficienti per il lavoro richiesto. Mancanza di docenti di matematica della secondaria.	Nel corso dei prossimi due anni si formeranno altre commissioni per l'elaborazione e del curricolo completo	Nel corso dei prossimi anni verrà applicato il modello proposto e verificata la sua reale efficacia. Verrà migliorato ogni aspetto che risulta debole nella pratica scolastica.

LAVORARE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICO-DIDATTICI PER MIGLIORARE LE AZIONI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO NEL LAVORO D'AULA.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine anno	Step A: % di schede raccolte (quantità di docenti che hanno consegnato le schede di documentazione/ numero totale di	Scheda raccolta dati.			

	docenti interpellati*100)				
	Step B: % di classificazione delle schede (numero di schede ordinate e classificate/nume ro totale di schede da valutare *100)				

COSTRUZIONE PROVE AUTENTICHE PER BIENNI DELLA SECONDARIA

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine anno	Presentazione delle prove elaborate e dei criteri valutativi in sede di collegio	Confronto tra docenti dopo la prima sperimentazio ne delle prove proposte.			

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine anno	Rispondenza dei modelli proposti al miglioramento di: osservazione comunicazione	Questionario rivolto a docenti e genitori			

SVILUPPARE UN PROTOCOLLO CONTINUITÀ TRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO CHE ACCOMPAGNI ALUNNI E GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO FACENDO CONOSCERE LE DIVERSE OPPORTUNITÀ.

SVILUPPARE PERCORSI DI ORIENTAMENTO CHE ACCOMPAGNINO I RAGAZZI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine anno	Rispetto tempistica. Raccolta generale dei dati. Rapporti di collaborazione con le superiori. Raccolta di: % alunni soddisfatti dell'attività; % genitori soddisfatti dell'attività; % di quanti seguono e NON seguono il consiglio orientativo; % di successo fine 1° anno delle superiori numero percorsi elaborati	Questionari di gradimento, schede riepilogative. Grafici e tabelle Schede raccolta percorsi elaborati			

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine anno	Partecipazione di genitori e docenti agli incontri della Commissione.	Verifica finale sul grado di partecipazione dei genitori e dei docenti attraverso una raccolta firme prevista per ogni incontro della Commissione.			
Fine anno	Effettiva realizzazione di un nuovo Regolamento di Istituto e di un Patto di Corresponsabilità condivisi.	Approvazione dei documenti redatti da parte del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto,			

8) VALUTARE E DIFFONDERE I RISULTATI

Per valutare se il piano ha prodotto dei miglioramenti, verrà predisposta una valutazione periodica in itinere.

LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche

Priorità 2

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Commissione di lavoro Restituzione all'interno del collegio docenti dei lavori delle varie commissioni	Nucleo di valutazione FS Tutti i docenti	Documenti prodotti dalle commissioni ed elaborati dalle Fs	Positiva la modalità di lavoro adottata poiché ha coinvolto tutti i docenti prima suddivisi in commissioni miste (secondaria e primaria) poi condiviso in

			Plenaria nel collegio dei docenti.
--	--	--	------------------------------------

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Incontri in presenza	Docenti	Entro la fine di ciascun anno scolastico
Diffusione dei materiali prodotti	Genitori	

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione nel sito della scuola Pubblicazione in "Scuola in chiaro"	Genitori degli alunni dell'Istituto Potenziali utenti della Città GLI	Entro la fine di ciascun anno scolastico

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
Concetta Ponticelli	Dirigente
Elisa Alietti	Collaboratore del dirigente
Patrizia Malagoli	Collaboratore del dirigente
Elisa Rivaroli	Docente primaria
Cinzia Leonardi	Docente primaria
Salvatore Cirianni	Docente secondaria
Romolo Tavoletta	Docente secondaria

Modena, 09/01/2016

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Concetta Ponticelli

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell'art. 3, comma2 del
d.lvo n. 39/1992